



IL FALLIMENTO DEL SISTEMA AUTORIZZATIVO DEGLI OGM ***Il caso del MON863***

Una nuova valutazione dei dati della Monsanto mostra che il mais transgenico MON863 non avrebbe dovuto essere approvato nè nell'Unione europea nè in nessun altro Paese.

Il MON863 è un mais geneticamente modificato che esprime una tossina Bt (Cry3Bb1). Tale tossina, che deriva da un microrganismo (*Bacillus thuringiensis*), dovrebbe servire a proteggere le piante di mais da alcuni coleotteri (*Diabrotica* spp.). Dato che il MON863 produce la tossina artificiale Cry3Bb1, differisce da altri mais transgenici già autorizzati (MON810, Bt11, Bt176), che producono un'altra tossina (Cry1Ab), che dovrebbe conferire la resistenza ad un differente parassita del mais, la piralide (*Ostrinia nubilalis*). Oltre alla tossina Cry3Bb1, il MON863 contiene anche un gene per la resistenza agli antibiotici (nptII, che conferisce la resistenza alla kanamicina).

Greenpeace aveva già avvertito in diverse occasioni (si veda il documento: "Mais MON863 – cronaca di un sistematico inganno"), che i dati forniti per chiedere l'approvazione di questo mais Ogm danno origine a serie preoccupazioni sulla sua sicurezza. Tuttavia, importanti scoperte in uno studio nel quale il MON863 è stato usato nella dieta degli animali analizzati, sono state minimizzate dalle autorità competenti, ad esempio dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), come "non biologicamente rilevanti".

Questa nuova analisi è la prima valutazione indipendente pubblicata su una rivista scientifica, di dati forniti da un'azienda biotech per chiedere l'approvazione di un Ogm per il consumo umano e animale. La nuova valutazione dimostra che, lungi dal non essere di rilevanza biologica, le differenze statistiche riscontrate sono motivo sufficiente per ritirare questo prodotto geneticamente modificato dal mercato. Non si sarebbe mai dovuto approvare questo mais Ogm in nessun Paese, né per la coltivazione né per il consumo come alimento o mangime.

La nuova valutazione evidenzia che il MON863 comporta rischi per la salute umana e animale.

Scienziati del CRIIGEN (Comitato per l'informazione e la ricerca indipendente sull'ingegneria genetica), hanno analizzato i dati ottenuti da uno studio sull'alimentazione fornito dalla Monsanto nella richiesta di autorizzazione alla commercializzazione nel mercato europeo del mais MON863.

Gli scienziati indipendenti hanno scoperto che dopo il consumo di MON863:

GREENPEACE

1. sono comparsi “segni di tossicità” nel fegato e nei reni degli animali analizzati. Le analisi di sangue, urine, fegato e reni hanno mostrato segni di anomalie delle funzioni di fegato e reni. I ricercatori hanno concluso che “i due principali organi addetti alla disintossicazione, fegato e reni, sono stati disturbati”;
2. l’incremento del peso era differente. I topi hanno mostrato un lieve ma, collegato alle dosi, significativa variazione nella crescita di entrambi i sessi. Risultando in un decremento del peso del 3,3 per cento per i maschi, e in un aumento del 3,7 per cento per le femmine.

1. I dati chimici indicano anomalie nelle funzioni di fegato e reni

Nonostante nello studio originale della Monsanto si siano verificate alcune differenze dal punto di vista chimico, l’Efsa ha dichiarato che nonostante siano state osservate alcune differenze statisticamente significative, queste differenze non sono state considerate come biologicamente rilevanti. Eppure, una più attenta analisi dei dati eseguita in questo nuovo studio, mostra differenze nel sangue e nelle urine fra i topi nutriti con il MON863 e quelli alimentati con mais non-Ogm, che sono state minimizzate o non individuate. Gli autori della nuova ricerca affermano: “Pare che i metodi statistici applicati dalla Monsanto non erano sufficientemente precisi per osservare le anomalie nei parametri biochimici”.

La nuova valutazione suggerisce che questi risultati sono di rilevanza biologica, indicano che il MON863 può causare tossicità nei topi.

2. Differenze nell’incremento di peso tra i topi nutriti con mais Ogm e quelli alimentati con mais convenzionale.

Gli autori hanno analizzato l’incremento di peso dei topi analizzati. Sono state riscontrate differenze significative nell’aumento del peso, con differenze fra maschi e femmine. In abbinamento alle anomalie di fegato e reni, gli autori ipotizzano che possano essere dovute a “differenze ormonali del metabolismo”. Nonostante la Monsanto abbia riscontrato alcune differenze nella variazione di peso, le ha accantonate confrontandole con dati storici invece che con il gruppo di controllo (alimentato con mais non-Ogm), che rappresenta il valido e normale paragone. Le cause di queste differenze non sono mai state studiate dalla Monsanto. Séralini e colleghi (gli autori del nuovo studio), ipotizzano che alcune delle osservazioni potrebbero essere chiarite con ulteriori analisi sugli ormoni sessuali.

Le cause della tossicità non sono note

Non è chiaro se i segnali di tossicità sono causati dalla proteina Bt o da modifiche nel Dna della pianta causate dalla manipolazione genetica.

GREENPEACE

Il MON863 non può essere considerato sicuro per l'alimentazione umana e la mangimistica.

Gli autori di questa nuova valutazione hanno dimostrato che esistono serie preoccupazioni circa la sicurezza del MON863 come alimento o mangime. Queste preoccupazioni sono semplicemente state abbandonate nel momento in cui costituivano motivo di rifiuto del prodotto Ogm.

Gli autori dichiarano che **“non si può concludere che il mais Ogm MON863 sia un prodotto sicuro”**. Tali conclusioni degli scienziati indipendenti è in netto contrasto con quelle delle autorità competenti che hanno approvato il MON863, ritenendolo sicuro come il mais non-Ogm. Nei Paesi in cui il MON863 è autorizzato (Ue, Australia, Canada, Cina, Giappone, Corea, Messico, Filippine, Taiwan, Usa), le autorità competenti non sono state in grado di riconoscere i campanelli d'allarme di un prodotto Ogm. Hanno autorizzato una coltura transgenica che potenzialmente può provocare effetti dannosi per la salute.

- **Greenpeace chiede l'immediato ritiro dal mercato del MON863. Si appella inoltre ai governi per intraprendere urgentemente una nuova valutazione di tutti gli altri prodotti Ogm autorizzati, oltre ad una precisa revisione dei metodi analitici attualmente utilizzati.**

Riferimenti:

Séralini, G-E, Cellier, D. & Spiroux de Vendomois, J. 2007. New analysis of a rat feeding study with a genetically modified maize reveals signs of hepatorenal toxicity. Archives of Environmental Contamination and Toxicology DOI: 10.1007/s00244-006-0149-5.

EFSA 2004. Opinion of the Scientific Panel on Genetically Modified Organisms on a request from the Commission related to the safety of foods and food ingredients derived from insect-protected genetically modified maize MON 863 and MON 863 x MON 810, for which a request for placing on the market was submitted under Article 4 of the Novel Food Regulation (EC) No 258/97 by Monsanto (Question No EFSA-Q-2003-121). Opinion adopted on 2 April 2004. The EFSA Journal 50: 1-25

Statement of the scientific panel on genetically modified organisms on an evaluation of the 13-week rat feeding study on MON 863 maize, submitted by the German authorities to the European Commission adopted on 20 October 2004. <http://www.efsa.eu.int>

Hammond, B., Lemen, J., Dudek, R., Ward, D., Jiang, C., Nemeth, M. & Burns, J. 2006. Results of a 90-day safety assurance study with rats fed grain from corn rootworm-protected corn. Food and Chemical Toxicology 44: 147-160.